

LABORATORI DIDATTICI PER IL CORSO DI STUDI IN BENI CULTURALI (A.A.2024/2025)

Gli studenti che hanno selezionato i laboratori nel loro piano di studi devono scegliere tre laboratori, ognuno dei quali vale 2 cfu, per raggiungere i 6 cfu richiesti. Per quanto riguarda le modalità di iscrizione, è necessario inviare una mail alla dott.ssa Sofia Matteini (sofia.matteini2@studio.unibo.it) con i seguenti dati:

- Nome
- Cognome
- Numero di matricola
- E-mail istituzionale
- 3 laboratori scelti

Attenzione: dato il numero chiuso dei laboratori, saranno prese in considerazione solo le richieste relative a 3 laboratori, ulteriori laboratori indicati non saranno considerati. In caso che uno o più laboratori selezionati siano pieni, saranno indicati ulteriori laboratori con posti disponibili.

I laboratori che prevedono dei requisiti d'accesso (“DANTELAB – Laboratorio di studi danteschi” e “Laboratorio materiali e tecniche nei dipinti da stanza tra il XV e il XIX secolo”) prevedono una selezione da parte del docente responsabile che sarà successiva alla prescrizione, effettuata tramite mail alla dott.ssa Matteini.

Le candidature ai laboratori chiuderanno il **15 novembre**. Ulteriori candidature non verranno prese in considerazione. Le iscrizioni definitive ai laboratori verranno comunicate entro la **fine di dicembre**.

CATTEDRA RICCI

Docenti responsabili: prof.ssa S. Nobili e prof. L. Canetti

Programma: Ogni anno, l'ateneo offre la possibilità di frequentare delle lezioni con esperti di fama internazionale nel settore dei beni culturali. Lo studioso che presiederà la cattedra ricci a settembre 2025 sarà reso noto nel corso dei prossimi mesi. Per ulteriori informazioni visitare il sito del corso.

Periodo di attività: seconda metà di settembre, una settimana prima dell'inizio delle lezioni

(un incontro al giorno per cinque giorni)

Posti disponibili: 100

GRAPHIC NOVEL PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Docenti responsabili: Prof. Matteo Zaccarini

Attività: master class valevole come laboratorio didattico 2cfu

Articolazione: 2 incontri di 2 ore (seminari) + 2 giornate piene consecutive (sessioni pratiche).

Periodo: fine aprile/maggio 2025.

Sede: Aula disegno (via Tombesi dall'Ova), Palazzo Corradini o altra sede didattica dei CdL DBC.

Destinatari: fino a 25 studenti del CdL Beni Culturali.

Descrizione breve: una master class laboratoriale gratuita, articolata su due incontri di 2 ore ciascuno (in forma seminariale) + due giornate di 6 ore ciascuna (sessioni pratiche), sul tema della comunicazione dei beni culturali attraverso il medium 'pop' del fumetto (*graphic novel*). Sotto la guida di professionisti (docenti universitari e un artista), ciascun gruppo di lavoro degli studenti sceglierà un tema legato ai propri studi, scriverà una breve sceneggiatura e ne ricaverà qualche tavola a fumetti. Ciascun lavoro costituirà un progetto pilota pratico, relativo ai beni culturali, in grado di raggiungere un pubblico ampio attraverso un linguaggio e una forma moderni e accessibili, adatti alla comunicazione museale, espositiva, divulgativa, ecc.

LABORATORIO SIRIUS E RESTART | "GESTIRE IL PATRIMONIO CULTURALE E RISCHIO: SCAMBIO DI COMPETENZE E CONDIVISIONE DI CRITERI OPERATIVI"

Coordinamento: Prof.ssa Sara Fiorentino, Prof.ssa Mariangela Vandini

Referente: Dott.ssa Arianna Bassi arianna.bassi7@unibo.it

2 CFU rilasciati al termine dei 4 workshop metodologici (frequenza obbligatoria) - 1o semestre 2024-25 (date fissate e confermate entro fine luglio 2024)

Open badge bestr rilasciato se si partecipa all'incontro finale di esercitazione previsto per aprile – maggio 2025

Modalità di ammissione: Verrà data priorità a studenti che hanno partecipato ad attività di volontariato durante l'alluvione del maggio 2023.

Numero di studenti ammessi: 5 per CdS (il numero totale dipende dalla adesione dai vari CdS)

LABORATORIO DI LETTURA DELL'OPERA D'ARTE DAL TARDOANTICO AL CONTEMPORANEO

Docente responsabile: Alessandro Volpe

Docenti partecipanti: Proff. Maria Cristina Carile, Barbara Ghelfi.

Obiettivi e programma: Il laboratorio intende affrontare criticamente la lettura dell'opera d'arte in una prospettiva di lungo corso, tra la tarda antichità, il medioevo occidentale e bizantino, e l'età moderna e contemporanea, con un'attenzione anche alla cultura materiale rappresentata in particolare a vesti e ornamenti.

In particolare il progetto didattico è indirizzato a preparare il partecipante alla stesura di una scheda: un genere storiografico caratterizzato dalla sintesi del dettato e dalla concentrazione su un singolo oggetto artistico.

L'introduzione dei docenti porterà una comunicazione tecnico didattica sulle norme più diffuse nella compilazione e una esemplificazione sulla tipologia di schede redatte in passato dagli stessi, per lo più schede di opere/oggetti per cataloghi di mostre o musei.

Il candidato sarà guidato nella stesura di un testo di questo frequentatissimo genere, su un'opera a sua scelta.

Numero massimo di studenti: 10

Periodo di svolgimento: secondo semestre (maggio-giugno 2025), con orario da stabilire (6 ore di presentazione da parte dei docenti, seguite da lavoro individuale) (2 cfu 50 ore totali di attività)

LABORATORIO DI MARINERIA

Docente responsabile: Stefano Medas

Partners: Comune di Cesenatico - Museo della Marineria di Cesenatico; Comune di Riccione - Club Nautico di Riccione.

Date: prima metà di giugno 2025, date da definire in base alla disponibilità delle imbarcazioni (fase teorica e fase pratica in quattro giorni in sequenza, a seguire la verifica del lavoro svolto in autonomia dagli studenti).

Numero di studenti ammessi: 14.

Obiettivi

Il Laboratorio di marineria intende fornire agli studenti gli strumenti teorici e pratici funzionali alla conoscenza e alla valorizzazione del patrimonio marittimo tradizionale della costa emiliano-romagnola, quale strumento di indagine comparativa per lo studio della marineria "antica" e per lo sviluppo di un prodotto turistico di alto profilo, sostenibile e di grande valenza sia sul piano culturale che ambientale. L'approccio teorico-pratico consentirà di prendere contatto diretto con una realtà da poco scomparsa, ma di cui ancora sopravvive la tradizione: un contesto di fondamentale importanza

per gli studi storico-archeologici in materia di marineria e di nautica. Il principio di base risiede nello studio, metodologicamente impostato, degli aspetti di continuità che caratterizzano la tradizione nautica, in un contesto di lunga durata. Le risposte che l'uomo ha trovato nel rapportarsi col mare e la navigazione, infatti, hanno avuto caratteri comuni per molti secoli, fino a tempi relativamente recenti, ovvero fino al tramonto della vela e al primo passaggio verso la motorizzazione degli scafi.

Modalità di svolgimento

Il laboratorio prevede una parte introduttiva di lezioni frontali destinate a contestualizzare il dato etnografico attraverso un corretto approccio metodologico, seguita da una visita al Museo della Marineria di Cesenatico, funzionale a sviluppare i temi trattati e ad avere un primo approccio diretto con le imbarcazioni e le attrezzature. La parte pratica di navigazione con le imbarcazioni tradizionali è funzionale alla conoscenza in prima persona dell'arte nautica, prevedendo la condotta delle barche da parte degli stessi studenti sotto la direzione del docente responsabile e degli istruttori. Tale esperienza pratica rappresenta, infatti, uno strumento fondamentale per avvicinarsi alla realtà di una marineria che ha conservato caratteri "arcaici", dunque a una cultura per vari aspetti ancora vicina a quella della marineria antica e medievale. La terza fase del laboratorio, che gli studenti svolgeranno in autonomia sotto la guida del docente responsabile, consisterà in un lavoro di ricerca sui principali temi trattati, che si concluderà con una verifica finale degli elaborati.

Durata del laboratorio

50 ore (2 CFU), suddivise in tre moduli didattici, rispettivamente:

- modulo 1 (teoria): 8 ore
- modulo 2 (pratica): 16 ore
- modulo 3 (attività autonoma e verifica finale): 26 ore

Sedi di svolgimento

- didattica frontale e impostazione dell'attività di ricerca in autonomia: Dipartimento di Beni Culturali, Ravenna;
- visita museale e fase pratica di navigazione: Museo della Marineria, Cesenatico;
- verifica degli elaborati realizzati dagli studenti: Dipartimento di Beni Culturali, Ravenna.

LABORATORIO ESPERIENZE MUSICALI NEI RESOCONTI DI VIAGGIO

Docente responsabile: Prof.ssa Donatella Restani

Docenti partecipanti: Dott.ssa Alessia Zangrando (PhD XXXVII ciclo)

Programma: L'attività laboratoriale verterà sull'analisi della letteratura odepórica come fonte per lo studio della musica tra l'antichità e l'età moderna, con l'obiettivo di arricchire le tradizioni musicali di popoli 'lontani' dal punto di vista geografico, cronologico o culturale, spesso basate sulla sola trasmissione orale del sapere. Le testimonianze sonore individuate spaziando dall'analisi dei testi manoscritti e a stampa, sino alle testimonianze iconografiche e alla musica notata, permettono dunque di identificare specifici beni musicali, materiali e immateriali, nonché di stimolare nuove azioni di tutela e valorizzazione di un patrimonio musicale sinora poco conosciuto attraverso un approccio multidisciplinare. Si rifletterà inoltre sulle problematiche relative alla terminologia musicale e alla classificazione delle esperienze sonore individuate. I dati raccolti verranno inseriti in un'apposita scheda Excel e popoleranno un database relazionale.

Posti disponibili: 15 (L-1)

Requisiti d'accesso: nessuno

Periodo di attività: 4 incontri da 2 ore ciascuno tra aprile e maggio 2025 (online); date e orari da definire

Bibliografia di base:

L. Mauro, R. Restani, *Il racconto di viaggio*, in F. Finocchiaro, P. Gozza, S. Lombardi Vallauri (a cura di), *Il discorso musicale. La musica e i suoi generi testuali nella storia*, Accademia University Press, Torino, 2023, pp. 20-36.

S. Emerit, S. Perrot, A. Vincent, *Le paysage sonore de l'Antiquité. Méthodologie, historiographie et perspectives*, Actes de la journée d'études tenue à l'École française de Rome, le 7 janvier 2013, Châtillon, Institut Français d'Archéologie Orientale, 2015.

F. A. Gallo, *Introduzione*, in *Musica e Storia dal Medio Evo all'Età moderna*, Bologna, il Mulino, 1985, pp. 9-29.

F. A. Gallo, *Premessa*, in P. Dessì (a cura di), *Per una storia dei popoli senza note*, Bologna, Clueb, 2010, pp. 7-10.

N. Guidobaldi, D. Restani, *Paesaggi con eventi sonori: dall'Antichità al Grand Tour. Introduzione a due voci*, in *Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour*, Napoli, Associazione culturale viaggiatori, Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, 2019, 2019, pp. 331 – 337.

D. Restani, *A Note*, in «Itineraria», 2017, 16, pp. 7-11.

LABORATORIO DI RILIEVO E DOCUMENTAZIONE DIGITALE DEI CONTESTI ARCHEOLOGICI

Docente responsabile: Proff. Andrea Augenti, Maurizio Cattani, Antonio Curci, Enrico Giorgi

Docenti partecipanti: Andrea Fiorini, Simone Mantellini

Obiettivi e programma: Il laboratorio è dedicato alle moderne tecniche di documentazione e indagine di siti, monumenti antichi e del paesaggio archeologico, e prevede attività di rilievo topografico e fotogrammetrico (stazione totale, fotogrammetria, gps), analisi degli elevati (archeologia dell'architettura), utilizzo del GIS, e avranno per oggetto aree o edifici del centro storico di Ravenna. Il programma prevede esercitazioni pratiche di rilievi strumentali sul campo e attività in laboratorio dedicati alla elaborazione, restituzione e analisi dei dati. Per l'a.a. 2024/2025 il Laboratorio si svolgerà a Ravenna e avrà per oggetto spazi e monumenti della città, che saranno documentati e investigati in collaborazione con la Soprintendenza ABAP di Ravenna, il Comune e il Centro Studi per l'Archeologia dell'Adriatico.

Posti disponibili: 10.

Periodo di attività: 19-23 febbraio 2025.

LABORATORIO DI STORIA DEL TERRITORIO RAVENNATE

Docente responsabile: Prof. Alberto Malfitano

Docenti partecipanti: Prof. Roberto Pasini, Prof.ssa Raffaella Biscioni (per richiedere informazioni scrivere a raffaella.biscioni@unibo.it)

Obiettivi e programma: Ricostruire l'evoluzione storica della città di Ravenna e del territorio circostante in età contemporanea.

I recenti eventi alluvionali che hanno colpito la Romagna hanno dimostrato, tra l'altro, la necessità di conoscere meglio il territorio in cui viviamo e operiamo. Pertanto il laboratorio in oggetto sarà dedicato allo studio dell'evoluzione del territorio romagnolo, e in particolare di quello ravennate da fine Ottocento a oggi. Saranno previste tre lezioni frontali da parte dei docenti coinvolti (proff. Biscioni, Malfitano, Pasini) sulla storia del territorio in particolare da fine Ottocento a oggi, con temi come le bonifiche di fine XIX – inizio XX secc., sviluppo turistico della costa, trasformazioni agrarie e industriali del secondo dopoguerra, consumo del suolo in epoca più recente.

Agli studenti e studentesse verrà proposto di lavorare su documenti e fonti, (cartografia, fondi fotografici, ecc.) che diano loro il senso di come e quanto sia cambiato il paesaggio attorno a noi, partendo da casi di studio come la città di Ravenna o altri centri della provincia.

Posti disponibili: 10 + 5 per la LM.

Periodo di attività: maggio.

GUERRA E PATRIMONIO CULTURALE.

TUTELA, RICOSTRUZIONE E RECUPERO DELLA MEMORIA TRA FONTI DIGITALI, MATERIALI E DOCUMENTARIE

Docente responsabile: Anna Pellegrino

Docenti partecipanti: Stefano Allegrezza, Raffaella Biscioni, Federica Botti, Alberto Malfitano, Fiammetta Sabba, Luigi Tomassini.

Il laboratorio si inserisce nell'ambito del progetto dell'European Commission programma Jean Monnet module "*Arts*" and *Politics. European cultural heritage policies between old and new values* (HEURITAGE), coordinato dalla Prof.ssa Anna Pellegrino. Intende offrire agli studenti una occasione di riflessione e approfondimento sul tema del Patrimonio Culturale tangibile e intangibile in Europa e in particolare in Italia durante le due guerre mondiali. Le guerre sono intervenute sul Patrimonio in modo pesante, non solo distruggendo in modo platealmente ostensivo abitazioni, monumenti, chiese, strade e ponti sia nelle città che nei territori circostanti; non solo lasciando tracce visibili e meno visibili nei territori devastati dalle carestie e dai bombardamenti, ma anche producendo una mole rilevante di materiali documentari, utili oggi a rileggere la dimensione identitaria e memoriale che ha caratterizzato le diverse fasi storiche di questo processo, dalle distruzioni al ricordo.

Il laboratorio prevede

- a. una prima parte teorica destinata ad un approfondimento dello stato degli studi e delle problematiche affrontate dalla storiografia internazionale, ivi comprendendo anche gli aspetti relativi al diritto internazionale, alla protezione, alla salvaguardia del patrimonio e alla evoluzione del rapporto fra Guerra e Patrimonio dal periodo precedente a quello successivo alle guerre mondiali.
- b. Una seconda parte diretta all'individuazione e all'uso dei principali archivi digitali, banche dati, cataloghi e repertori online ma anche cartacei per la ricerca storica sul complesso e "dissonante" rapporto tra Patrimonio e guerra. A mero titolo di esempio di possibili fonti: il Carteggio di guerra (1914-1919) di Corrado Ricci, un fondo archivistico raccolto dallo stesso Ricci per documentare l'azione di salvaguardia del patrimonio artistico e monumentale svolta dalla sua Direzione generale per le Antichità e Belle Arti durante il primo conflitto mondiale conservato presso la Biblioteca Classense, che recentemente è stato in parte digitalizzato <http://carteggiodiguerra.cnr.it/record/994>), oppure l'archivio digitale della Roberts Commission (Protection of Historical Monuments, 1943-1946), <https://www.fold3.com/publication/759/eu-roberts-commission-protection-of-historical-monuments-1943-1946/description> o ancora i documenti digitalizzati concernenti l'attività della *Monuments Fine Art & Archive Subcommission*.
- c. Una terza parte destinata al reperimento di fonti e documenti (ivi comprendendo l'oggettistica che testimonia la materializzazione del ricordo) prodotti dalla guerra (diari, memorie, medaglie, oggetti, lapidi, monumenti, iscrizioni ecc.) su un territorio specifico. I temi generali entro cui verranno classificati i materiali reperiti sono: i monumenti e il patrimonio artistico danneggiato o salvato dalla guerra (con il relativo tema dei *monuments men*), il patrimonio librario e archivistico, il patrimonio documentario privato (es. fonti, epistolari o oggetti familiari), e infine quello che oggi viene definito il "dissonant Heritage", riferito più in

generale al significato e alla percezione dei valori contraddittori e “dissonanti” che questo tipo di patrimonio esprime e comunica alle comunità di riferimento e alle generazioni successive.

L'attività laboratoriale si svolgerà attraverso una serie di lezioni per un totale di 15 ore. Ogni studente (sono ammessi anche lavori coordinati in gruppo per casi significativi), dovrà presentare, alla conclusione del laboratorio, un elaborato, individuando con l'aiuto dei docenti un caso o un tema di studio specifico (ad esempio i bombardamenti su una particolare città; l'uso politico/propagandistico della comunicazione relativa ai bombardamenti; le scelte tecniche e culturali, di ricostruzione di complessi monumentali, o anche concentrarsi sullo studio di un monumento sul territorio, l'individuazione di fonti documentarie private, o anche di oggetti materiali concernenti le due guerre mondiali). Tre ore complessive saranno destinate alla presentazione da parte degli studenti del loro caso di studio.

I risultati saranno depositati in un repository digitale del progetto HEURITAGE (EU Commission).

Numero massimo di studenti: 30

Periodo di svolgimento: secondo semestre (maggio- giugno 2025), con orario da stabilire

Luogo di svolgimento: in presenza e da remoto.

LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA DEI RESTI VEGETALI E ANIMALI

Docenti responsabili: Prof. Antonio Curci – Prof.ssa Marialetizia Carra, con la collaborazione del dott. Fabio Fiori

Contenuti: Il laboratorio teorico-pratico mira a fornire competenze di base per l'analisi dei reperti vegetali e animali provenienti dagli scavi archeologici.

L'Archeozoologia e l'Archeobotanica hanno come scopo l'indagine del rapporto che intercorre fra l'uomo e l'ambiente e di come questo si sia evoluto nel corso del tempo.

Attraverso le collezioni di confronto gli studenti potranno acquisire le competenze di base per la determinazione dei resti animali e vegetali; potranno quindi apprendere le principali metodologie per analizzare i diversi aspetti relativi allo sfruttamento da parte dell'uomo delle risorse e quindi dell'economia praticata nel passato.

Numero massimo di studenti: 10

Periodo di svolgimento: lunedì – martedì- mercoledì 9-11 seconda metà di aprile 2025 (da confermare)

Luogo di svolgimento: ArcheoLaBio – Casa Traversari Via San Vitale 30

DANTELAB – LABORATORIO DI STUDI DANTESCHI

Docente responsabile: Nicolò Maldina

Docenti partecipanti: Claudia Sebastiana Nobili

Programma: Il laboratorio intende affrontare criticamente la figura e l'opera di Dante Alighieri (1265- 1321) vista come patrimonio culturale, da conservare e valorizzare anche in rapporto alle altre arti della nostra tradizione. In particolare, ci si propone di offrire agli studenti l'opportunità di mettere in pratica una serie di operazioni di analisi, studio e documentazione nell'ambito degli studi danteschi, profittando della ricca messe di materiali, manoscritti e a stampa, relativi alla vita e all'opera dell'Alighieri presenti nelle biblioteche e negli archivi della città di Ravenna (ad es., Biblioteca Classense, Archivio Storico Diocesano, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali). Il laboratorio prevede 10 ore di presentazione da parte del docente, seguite da 40 ore di lavoro individuale da parte degli studenti. Dopo alcune lezioni frontali di carattere introduttivo, a ciascuno studente (o a ciascun gruppo di studenti) verrà assegnato un progetto da svolgere autonomamente, che verrà poi presentato al termine del laboratorio.

Posti disponibili: 10

Requisiti d'accesso: aver sostenuto l'esame di Letteratura italiana

Periodo di attività: secondo semestre (maggio 2025), con orario da concordare assieme agli studenti iscritti.

LABORATORIO SUI CASTELLI MEDIEVALI DELL'EMILIA ROMAGNA

Docenti responsabili: Proff. Enrico Cirelli, Elisa Tosi Brandi

Docenti collaboratori: Proff. Debora Ferreri, Danilo Morini

Contenuti: Il laboratorio sui castelli medievali della regione Emilia-Romagna offre la possibilità a un piccolo gruppo di studenti di misurarsi con lo studio degli insediamenti fortificati. Il lavoro è incentrato sui dati raccolti in un database allestito in occasione di un censimento che ha portato alla luce circa 2000 insediamenti databili fra i secoli VII-XVI. A partire da questo studio avviato nel 2001, il laboratorio offre un'esperienza di apprendimento dal carattere multidisciplinare e un confronto diretto con chi ha indagato il fenomeno dell'incastellamento in rapporto al territorio (geologia del suolo, vie di comunicazione, rappresentazione del potere), alle tecniche di costruzione, alle esigenze militari e al fascino che questa struttura fortificata è ancora in grado di suscitare. Ripercorrendo i ragionamenti che sono stati indispensabili all'indagine e alla raccolta dei dati, gli studenti potranno misurarsi con l'approccio di studio storico e con quello di carattere archeologico, nonché venire a conoscenza di un enorme patrimonio culturale per buona parte ancora da scoprire e valorizzare. La finalità del laboratorio è quella di offrire un metodo di indagine sul fenomeno per incentivare nuovi studi e nuove schedature di castelli rimasti esclusi dal primo censimento. Uno dei siti censiti sarà sottoposto a verifiche sul campo per effettuarne rilievi topografici, nel caso non siano stati ancora eseguiti, o nuove misurazioni se invece la documentazione disponibile è basata solo su planimetrie schematiche e approssimative.

Attività:

- descrizione della banca dati ripercorrendo gli elementi e i parametri scelti per l'identificazione dell'elemento *castello* partendo dai ragionamenti fatti in termini di *esistenza, localizzazione e condizione* analizzando esempi significativi;
- analisi delle singole aree della regione Emilia-Romagna evidenziando la distribuzione dei castelli al fine di mettere in luce il loro rapporto con il territorio;
- approfondimento di una selezione di castelli del territorio faentino su cui impostare nuove attività di ricerca a partire dalla lettura di due cronache medievali;
- visita didattica con storici e archeologi su un sito per mostrare concrete analisi sul campo.

Agli studenti, divisi in gruppi, verrà affidato un castello, fra quelli ai quali è stato dedicato un approfondimento in aula, su cui redigere un elaborato scritto.

Numero max di studenti: 15.

Periodo di svolgimento: marzo-maggio 2025 in modalità mista.

LABORATORIO DI ALTRE SCRITTURE

Docente responsabile: Paolo Ognibene

Partecipanti: Andrea Piras

Programma: Il laboratorio prevede cinque lezioni frontali di due ore più studio individuale su testi consigliati. Ci occuperemo di scritture pittografiche, ideografiche, fonetiche (sillabiche e alfabetiche). Traslitterazioni e trascrizioni. La scrittura nel tempo. La decifrazione delle scritture e delle lingue scomparse: obiettivi raggiunti e sfide aperte.

Posti disponibili: 15

CFU attribuiti: 2

Periodo di svolgimento: da definire.

LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA

Docente responsabile: Raimondo Secci

Docenti partecipanti: Pierfrancesco Callieri, Luca Colliva, Andrea Gaucci, Giuseppe Lepore, Chiara Mattioli, Stefano Medas, Raimondo Secci.

Programma:

Il laboratorio è finalizzato a fornire le conoscenze di base sulle diverse classi di materiali che si possono rinvenire nel corso di uno scavo archeologico. A tal fine, si propone un'articolazione basata su moduli tematici obbligatori, composti da alcune ore di lezione frontale ed esercitazioni da svolgere in autonomia. I moduli sono i seguenti: Argilla 1: strutture architettoniche in argilla, tavolette iscritte,

cretule e sigillature (Callieri); Argilla 2: ceramica (Mattioli); Legno 1: coperture degli edifici etc. (Lepore); Legno 2: imbarcazioni (Medas); Legno e tessuto: tracce di mobili, tessuti etc. (Mattioli); Pietra 1: architettura (Callieri); Pietra 2: scultura (Colliva); Metalli: metallurgia del rame, del bronzo e del ferro (Secci); Vetro: vetro preromano (Secci); Colore: immagini dipinte (Lepore); Scrittura: graffiti e iscrizioni su oggetti (Gaucci). Al termine dell'attività formativa, lo studente è in grado di applicare sul campo le conoscenze acquisite, ai fini di una preliminare classificazione dei rinvenimenti.

Posti disponibili: 15.

Periodo di attività: maggio 2025

LABORATORIO POPOLI E CULTURE DEL CAUCASO

Docente responsabile: Paolo Ognibene

Programma: Il laboratorio prevede cinque lezioni frontali di due ore più studio individuale su testi consigliati.

Contenuti: Il Caucaso fin dall'antichità è stato considerato uno dei luoghi più misteriosi ed affascinanti. Abitato da un numero incredibile di popolazioni parlanti lingue diverse fu chiamato già dai geografi arabi "la montagna delle lingue". Durante le attività del laboratorio vedremo la situazione etnica e linguistica della regione, l'immagine del Caucaso nelle letterature di altri popoli (in particolare nella letteratura russa dell'Ottocento: Puškin, Lermontov, Tolstoj...) e leggeremo parti dell'epos dei Narti, diffuso fra molte popolazioni a nord e sud della dorsale. Analizzeremo inoltre i possibili contatti fra l'epos dei Narti, dei Ceremissi e soprattutto quelli con il ciclo di Re Artù.

Posti disponibili: 15

CFU attribuiti: 2

Periodo di svolgimento: da definire.

LABORATORIO MATERIALI E TECNICHE NEI DIPINTI DA STANZA TRA IL XV e il XIX SECOLO

Docente responsabile scientifico: Prof.ssa Barbara Ghelfi

Docente responsabile operativo: Dott.ssa Chiara Matteucci

Collaborazioni: si prevedono gli interventi di esperti nel settore dell'imaging multispettrale (azienda Lumière Technology), della technical art history, del restauro e della conservazione.

Date previste: aprile-maggio 2025

Obiettivi: il laboratorio offre una prima introduzione pratica alle principali tecniche di diagnostica artistica ed un primo approccio metodologico alla lettura e interpretazione dei dati diagnostici ai fini della valutazione dello stato di conservazione e a supporto dei processi di autenticazione.

Programma: Le prime ore del laboratorio saranno finalizzate all'appropriazione da parte dello studente delle basi teoriche e pratiche sulle principali tecniche diagnostiche quali l'imaging multispettrale, la spettrometria di fluorescenza a raggi X, lo studio in sezione stratigrafica con SEM, micro-Ftir e micro-Raman. La seconda parte del laboratorio prevederà lo studio dal punto di vista tecnico-materico di casi reali riguardanti prevalentemente opere di scuola europea del XV-XIX secolo e opere contemporanee dell'ultimo secolo.

Numero massimo di iscritti: 10

Modalità di accesso: la selezione dei candidati avverrà sulla base della media che deve essere pari o superiore a 28/30; è raccomandata la redazione di una lettera motivazionale di accompagnamento alla richiesta di iscrizione.

Luogo di svolgimento: laboratorio diagnostico -Museo d'arte della Città di Ravenna

Bibliografia: Triolo P., 2020, Manuale pratico di documentazione e diagnostica per immagine per i BB.CC, Il prato, Firenze; Ragai J., 2015, The scientist and the forger, Imperial College Press, London

LABORATORIO CONFINI E CONFLITTI (Laboratorio del CdS in Storia, società e culture del Mediterraneo aperto anche agli studenti di Beni Culturali)

Responsabile: Paolo Ognibene

Programma: 5 lezioni frontali di due ore, più studio individuale.

Argomenti trattati: La definizione dei confini in Asia Centrale e nel Caucaso dopo la creazione dell'Unione Sovietica. I popoli divisi dai confini fra repubbliche e le minoranze all'interno delle singole repubbliche. Le minoranze come fattore di arricchimento culturale e come fattore di instabilità. L'indebolimento del potere centrale in URSS ed il conseguente crollo dell'Unione Sovietica: le zone contese (Valle della Ferghana, Nagornyj-Karabakh, Ossezia del Sud, Abkhazia). La creazione dei nuovi stati post-sovietici e le aree di crisi: confine uzbeko-tajiko, tajiko-kyrgyzo, armeno-azero). La ridefinizione di necessità dei confini: Ingushezia/Cecenia. La protezione dei Beni culturali nelle aree di crisi e post-conflict nel Caucaso ed Asia Centrale (nella sua definizione più ampia).

Posti disponibili: 15

CFU attribuiti: 2

Periodo di svolgimento: da definire.